

Imposta sul valore aggiunto

Analisi della votazione popolare del 28 novembre 1993

Sezione cultura, politica e condizioni di vita, Ufficio federale di statistica

Il 28 novembre 1993, l'approvazione da parte del popolo e dei Cantoni del passaggio dall'imposta sulla cifra d'affari (ICA) all'imposta sul valore aggiunto (IVA) si è espressa nella forma di un consenso ampio e inatteso sul piano nazionale (66,7%). Uno studio sui risultati comunali mostra tuttavia che tale consenso non è affatto omogeneo in tutto il Paese. Così, ad esempio, nei Comuni con una quota elevata di persone altamente qualificate, una posizione elevata nella professione e un reddito medio elevato, l'oggetto in votazione ha ottenuto consensi nettamente maggiori di quanti non ne abbia ottenuti nei Comuni con una quota elevata di lavoratori poco qualificati, una posizione piuttosto bassa nella professione e un reddito medio basso. Ancora, nei Comuni della Svizzera tedesca la differenza del grado di approvazione fra questi due tipi di Comune è di circa 25 punti percentuali, mentre nella Svizzera romanda e nella Svizzera italiana è di circa 20 punti percentuali. A questi risultati è giunto un apposito studio realizzato su incarico dell'Ufficio federale di statistica (UST).

Approvando l'introduzione dell'imposta sul valore aggiunto, il passaggio dall'ICA all'IVA è così riuscito al quarto tentativo. Se si considera che ancora nel 1991 il (terzo) progetto di IVA, che conteneva quasi gli stessi punti di quello del 1993, fu respinto sia dal popolo che dai Cantoni, si può senz'altro parlare di *un rapido cambiamento di atteggiamento negli ultimi due anni*.

Se la quota di suffragi relativamente alta (66,7% a livello nazionale) a favore del cambiamento rappresenta un forte consenso, questo viene tuttavia relativizzato dal *ventaglio piuttosto ampio delle percentuali di sì tra i vari Comuni*: la percentuale dei 2911 Comuni politici (per la Turgovia sono stati presi in considerazione i Comuni municipali) che hanno approvato l'oggetto in votazione con una quota di sì inferiore al 40 per cento (cioè il 9%) è quasi la stessa (8%) dei Comuni in cui tale quota ha superato il 75 per cento.

Differenze tra le regioni linguistiche

Già dal confronto tra Cantoni appare evidente il differente grado di approvazione del cambiamento di sistema tra la Svizzera tedesca e la Svizzera romanda e italiana: mentre nella Svizzera tedesca solo un Cantone registra una percentuale di sì inferiore al 60 per cento (Svitto 52,5%), nelle altre due regioni linguistiche del Paese i Cantoni sono due (Ticino 50,7% e Vallese 43,8%). Al di sotto della media svizzera del 66,7 per cento di consensi si situano anche i Cantoni Ginevra (61,4%) e Giura (60,1%). Se si considerano insieme le tre regioni del Paese - prescindendo quindi dalle differenze cantonali - le percentuali di sì a livello comunale si distribuiscono come segue: Svizzera tedesca 69 per cento, Svizzera romanda 61 per cento e Svizzera italiana 51 per cento. Una differenza di consensi lungo lo spartiacque linguistico di 8 punti percentuali non rappresenta

più al confronto con altre votazioni del recente passato (ad es. ingresso nello SEE, aumento dei dazi d'ingresso dei carburanti) - una divergenza di grande attualità tra la Svizzera tedesca e la Svizzera romanda.

Per contro meritano maggiore attenzione i risultati del voto dei *Comuni della Svizzera italiana*: con una quota di sì del 51 per cento, l'approvazione del cambiamento si situa ad un livello notevolmente inferiore alla media svizzera. Il fatto è sorprendente: infatti, in tutte le altre consultazioni popolari che si sono succedute dal 1970 sul nuovo regime finanziario della Confederazione, la Svizzera italiana ha sempre registrato una quota di consensi notevolmente superiore a quella della Svizzera romanda; in tre dei quattro casi la Svizzera italiana si è comportata addirittura "più fedele a Berna" della stessa Svizzera tedesca. Questo cambiamento nella cultura politica del Cantone Ticino si era già manifestato nei risultati elettorali sensazionali ottenuti dalla "Legga dei ticinesi" e si era evidenziato nel basso livello di accettazione del progetto SEE nel dicembre 1992.

Differenze socio-strutturali tra i Comuni

Sulla base delle analisi statistiche è possibile osservare che il diverso comportamento di voto dei Comuni (in relazione al cambiamento di sistema) è strettamente legato alle loro *differenti caratteristiche socio-strutturali*. Ne risultano le indicazioni seguenti:

Spiegazioni delle espressioni utilizzate

Sono considerati **rami strutturalmente forti** dell'economia, fra l'altro, nel settore secondario, la chimica, l'industria delle macchine e l'elettronica, nel settore terziario, le banche, le assicurazioni ed il settore pubblico.

Sono considerati **rami strutturalmente deboli** dell'economia, fra l'altro, nel settore secondario, l'industria tessile, l'industria della carta e l'edilizia, nel settore terziario gli esercizi pubblici.

• **La quota dei sì è tanto minore quanto maggiore è la quota delle persone occupate senza funzioni direttive, mentre la percentuale dei sì è tanto maggiore quanto maggiore è la quota degli impiegati con funzioni direttive.** Nella Svizzera tedesca il cambio di sistema è sostenuto variamente: nei Comuni con un'elevata quota di persone occupate senza funzioni direttive (oltre il 20%) in media dal 58 per cento dei votanti, mentre nei Comuni con una quota elevata di impiegati con funzioni direttive (oltre il 30%) in media dal 73 per cento. Nella Svizzera romanda e italiana i valori corrispondenti sono rispettivamente del 58 e del 65 per cento.

• **La quota dei sì è tanto minore quanto maggiore è la quota dei lavoratori con una qualifica bassa, mentre la percentuale dei sì è tanto maggiore quanto maggiore è la quota dei lavoratori altamente qualificati.** Nella Svizzera tedesca, nei Comuni con un'elevata quota di lavoratori con una qualifica bassa (oltre il 40%) il cambio di sistema è sostenuto in media dal 55 per cento dei votanti, mentre nei Comuni con una quota elevata di lavoratori altamente qualificati (oltre il 30%) in media dal 74 per cento. Nella Svizzera romanda e italiana i valori corrispondenti sono rispettivamente del 54 e del 65 per cento.

• **La quota dei sì è tanto minore quanto maggiore è la quota dei contribuenti con un reddito netto inferiore a 50'000 franchi, mentre la percentuale dei sì è tanto maggiore quanto maggiore è la quota dei contribuenti con un reddito netto superiore a 50'000 franchi.** Nella Svizzera tedesca, nei Comuni con un'elevata quota di contribuenti appartenenti alle classi di reddito basse (oltre l'80%) il cambio di sistema è sostenuto in media dal 59 per cento dei votanti, mentre nei Comuni con una quota elevata di contribuenti appartenenti alle classi di reddito superiori (oltre il 40%) in media dal 74 per cento. Nella Svizzera romanda e italiana i valori corrispondenti sono rispettivamente del 54 e del 66 per cento.

Combinando fra loro queste tre caratteristiche socio-strutturali di differenziazione, per la Svizzera tedesca risulta una differenza di approvazione del cambiamento tra i Comuni con un'elevata quota di lavoratori al-

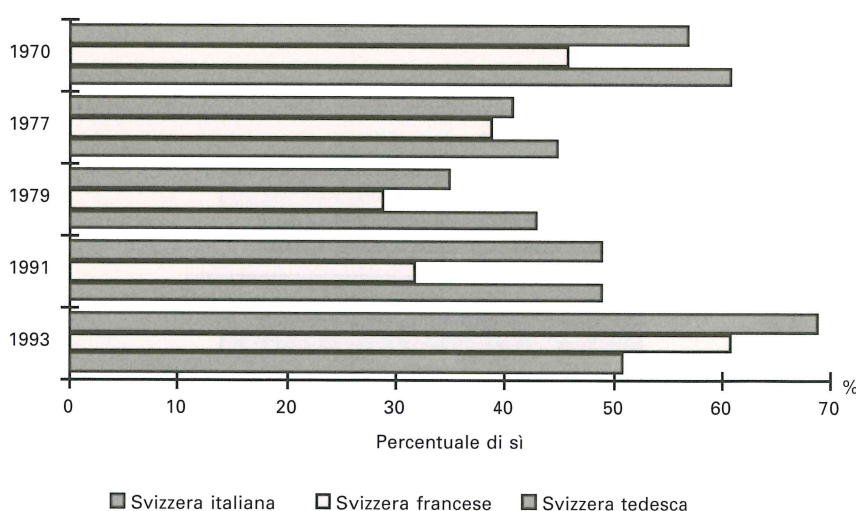
tamente qualificati, in una posizione professionale elevata e con un reddito medio alto ed i Comuni con un'elevata quota di lavoratori con una qualifica bassa, in una posizione professionale bassa e con un reddito medio basso di circa 25 punti percentuali. Nella Svizzera romanda e italiana questa differenza è di circa 20 punti percentuali.

Differenze strutturali tra regioni

Alla vigilia della votazione l'attesa generale prevedeva nelle regioni particolarmente dipendenti da attività orientate all'esportazione un'approvazione del cambiamento in misura fortemente superiore alla media; questa relazione tuttavia non può essere confermata statisticamente.

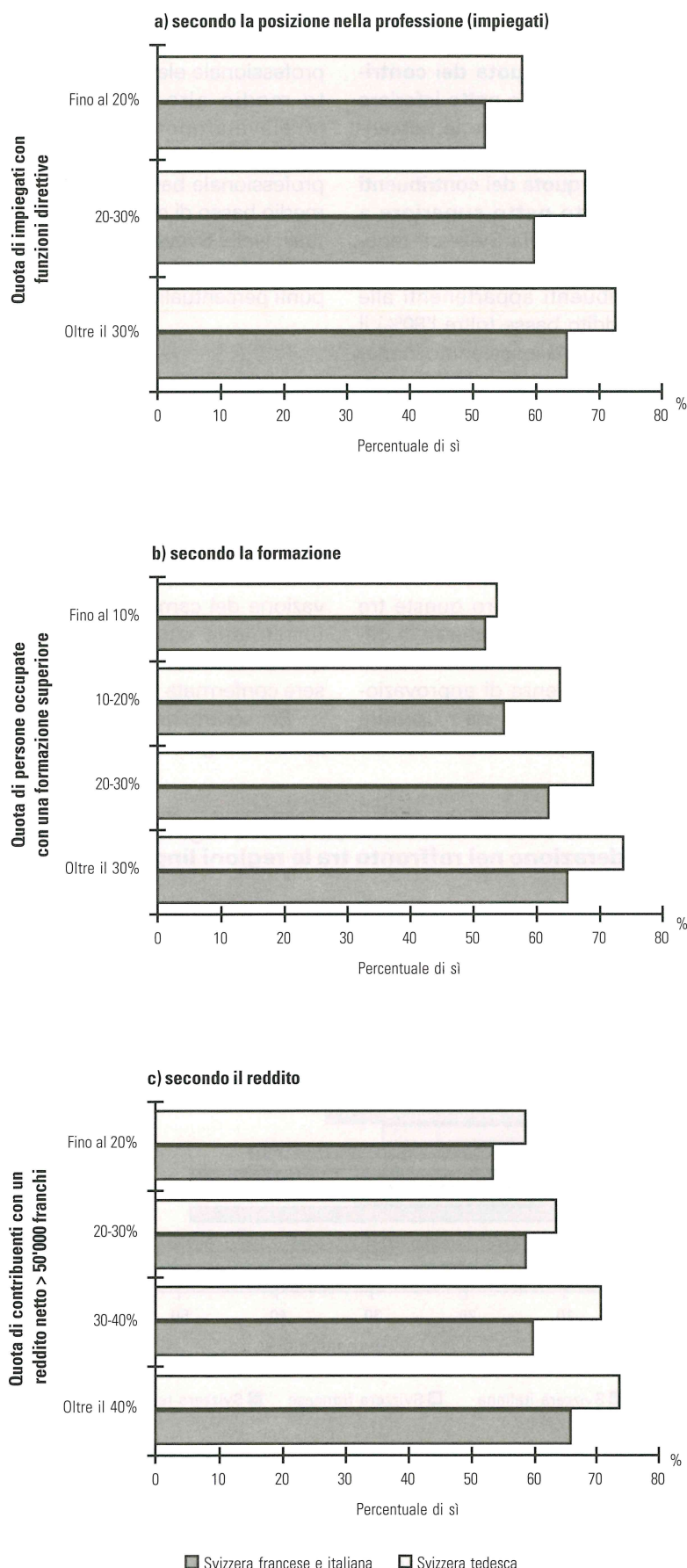
Per contro, risultano i rapporti evidenti tra il grado di modernizzazione

Risultati delle votazioni federali sul nuovo regime finanziario della Confederazione nel raffronto tra le regioni linguistiche



1970 Regime finanziario della confederazione (soppressione del limite di durata)
 1977 Imposta sul valore aggiunto e imposta federale diretta (imposta sul valore aggiunto 1)
 1979 Imposta sul valore aggiunto e imposta federale diretta (imposta sul valore aggiunto 2)
 1991 Nuovo regime delle finanze federali (imposta sul valore aggiunto 3)
 1993 Regime finanziario della confederazione (imposta sul valore aggiunto 4, tasso 6,2%)

Approvazione dell'imposta sul valore aggiunto (cambiamento di sistema) e caratteristiche socio-culturali dei Comuni



dell'economia e l'approvazione dell'introduzione dell'imposta sul valore aggiunto: nella Svizzera tedesca, nei Comuni facenti parte delle regioni strutturalmente più forti (oltre il 60% dei posti di lavoro nel ramo forte) il cambiamento è stato approvato in media dal 74 per cento dei votanti, mentre nei Comuni delle regioni strutturalmente più deboli (oltre il 60% dei posti di lavoro nel ramo debole) la percentuale dei sì è stata del 63 per cento. Nella Svizzera romanda e italiana i valori corrispondenti dell'approvazione sono rispettivamente del 63 e del 57 per cento. L'approvazione del cambiamento del sistema varia, specialmente nella Svizzera tedesca - in misura analoga al grado di modernizzazione dell'economia nelle corrispondenti regioni.

Analisi dei risultati della votazione in tutti i Comuni

La ricerca qui presentata non si basa su dati ricavati da sondaggi, bensì sui risultati effettivi della votazione in tutti i Comuni svizzeri. Il diverso comportamento di voto dei cittadini viene spiegato in base alle differenti strutture sociali ed economiche nonché al clima politico-ideologico dei Comuni di domicilio degli elettori (analisi di dati aggregati). I risultati di quest'analisi statistica devono essere considerati un complemento ai sondaggi d'opinione. Tra questi due tipi di ricerca sussiste in certo qual modo - conformemente alle differenze metodologiche - una suddivisione del lavoro: i sondaggi d'opinione, quali ad esempio le analisi Vox, informano soprattutto sulle caratteristiche individuali degli aventi diritto di voto, mentre le analisi di dati aggregati forniscono principalmente spiegazioni di carattere spaziale e strutturale. ■